

Ecco, sto alla porta e busso (Ap 3,20)

La Pasqua di quest'anno ha messo duramente alla prova la nostra Regione e diverse Chiese locali. Un fenomeno naturale avverso con violente piogge si è rovesciato su diverse città e contrade e una alluvione ha messo in ginocchio il centro abitato e la diocesi di Senigallia: più di cinquantina aziende e molteplici attività economiche sono state colpite e, soprattutto, oltre 300 persone hanno dovuto abbandonare le loro case e sono state accolte, come rifugiate, presso il Seminario della città mentre le stesse strutture della Caritas diocesana sono state sommerse.

Nell'imminenza della Pasqua il Crocifisso Risorto ci aveva già visitati attraverso giovani profughi che dal cuore dell'Africa si sono messi in cammino nella speranza di una vita nuova e hanno bussato alle porte delle nostre Prefetture.

I Vescovi Marchigiani e le rispettive Chiese locali, in maniera corale, si rendono vicine con la preghiera e la solidarietà a Mons. Giuseppe Orlandoni, Vescovo di Senigallia, e Delegato della Conferenza Episcopale Marchigiana (CEM) per i problemi sociali e il lavoro, per le migrazioni e la Carità. Egli ha aperto le porte del Seminario per dare ospitalità e accoglienza ai senza tetto e ai volontari, e all'intera città, e si è fatto paternamente prossimo alle famiglie delle tre vittime. La CEM ringrazia inoltre don Francesco Soddu, direttore di Caritas italiana che si è reso efficacemente presente, la Presidenza della CEI per l'aiuto immediato, il Delegato Regionale Caritas Mario Bettucci e i suoi collaboratori mentre accompagna l'impegno delle autorità civili deputate per ufficio a dare risposte rapide e concrete .

Genera speranza vedere che diversi cuori, soprattutto di persone giovani, hanno aperto la porta al Risorto che ha bussato innescando una gara di solidarietà e invitiamo a rispondere, per quanto è possibile, accogliendo l'appello di Caritas Marche per la ricerca di volontari.

Ci auguriamo che le nostre Chiese locali che hanno sperimentato sintonia e solidarietà nel recente II Convegno Regionale, continuino ad essere famiglie con le porte aperte e pronte ad accogliere Colui che bussa nelle persone messe in ginocchio dalla vita, di qualsiasi razza o cultura siano. D'altra parte far entrare il Crocifisso Risorto che bussa significa accogliere il suo forte invito alla conversione: è necessario ai vari livelli di responsabilità, dalle scelte quotidiane di ogni singolo cittadino alle scelte politiche locali, nazionali e internazionali, assumere un nuovo stile perché il nostro ambiente non degradi ma diventi casa accogliente per tutti. Che la sua Parola ci trafigga il cuore per una vita nuova e relazioni rinnovate.

Fermo, 8 maggio 2014

✠ Luigi Conti

*Arcivescovo Metropolita di Fermo
Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana*